

LO SCARPONE

ALPINISMO - ESCURSIONISMO - SCI

PUBBLICITÀ

In IV pagina per m/m. di altezza su una colonna di larghezza L. 1,-
In III pagina L. 1,20
In II pagina L. 1,40
Tassa governativa in più

Esce il 1 e il 15 d'ogni mese

ABBONAMENTO ANNUO
Per l'Italia L. 10.
Per l'Estero L. 25.-
Spedite vaglia alla
Amministrazione
Direzione
e Amministrazione
Milano (133) - Via Plinio, 70
Un num. separato cent. 50

ALPINISMO ACCADEMICO Verso la comprensione?

Sulla rivista del C.A.I. del mese di settembre si è data l'annuncio che, in occasione dell'Annata Accademica, i Dolomiti, i dirimenti del Club Alpino Accademico si sarebbero recati a Belluno per insediarsi quel gruppo regionale. Belluno, hanno fatto capo parecchi centri dell'arrampicamento, a Belluno - grazie all'impulso vivissimo dato dal presidente della locale sezione del C.A.I., signor F. Terribile, all'alpinismo sportivo. Sono numerosi i giovani che, per le imprese compiute, hanno mostrato di possedere i requisiti che distinguono gli arrampicatori di classe. E poiché l'esempio bellunese avrebbe indotto, con molte probabilità, i Trentini a fare altrettanto si riconosceva che tale apporto di rare energie e di primissimi scalatori C.A.I. era fatto che, nel gruppo dei Trentini, ed erano stati tutti, l'altro che favorisce a una possibile intesa. Non se l'abbiano a male i distinti alpinisti lombardo-piemontesi messi alla testa del C.A.I., ma la loro non perfetta e non profonda conoscenza dell'ambiente che li circonda, ancora una volta li induce ad assumere un atteggiamento che a tutto poteva condurre fuorché all'ingresso nell'Accademia dei valorosi rappresentanti di quella regione. Non è neppure il momento di accennare al gruppo dei Veneti, col quale si mettesse una pietra già il caso di dire sepolcrale sul doloroso episodio dello strapiombo nord del Campanile di Val Montagna e alla minaccia di espulsione dal Club Alpino degli uomini più rappresentativi del gruppo bellunese. Fortunatamente i torinesi non si limitarono al primo incontro al Dolomiti: la presenza del segretario del C.A.I., dottor P. Zanetti, in alcune scalate compiute in compagnia di Piss, Andrich, Rudatis e compagni, ottenne un risultato che tre giorni fa era sembrato impossibile: la ragguariglieria. Era avvenuto quello che da tanti mesi si andava aspettando. Scendete dall'Olimpo ove vi ha insediati un'adorazione per la tradizione che non ha più ragione di esistere; venite a trovarvi con noi, alpineisti e arrampicatori: gli occhi vi si apriranno, conoscerete un nuovo modo e apprezzate il valore dei suoi abitanti; il vostro cuore esulterà agli spettacoli di bellezza e di forza che la natura e gli uomini sanno dare a chi, nel centro di sé, ha saputo opportunamente rompere il riserbo imposto dalla più elementare delicatezza. Perché la questione è molto più vasta, e agita problemi ben più importanti che l'ingresso di dieci o venti alpinisti di vaglia nelle file del C.A.I.: si tratta, da una parte, di conoscere lo stato attuale e i momenti spirituali e sportivi dell'arrampicamento su roccia; dall'altra, di apportare al C.A.I. il contributo efficacissimo delle forze rappresentate dall'arrampicatura (nel senso del valore) dell'alpinismo bellunese e del Trentino. Il nostro auspicio è che il C.A.I. si limiterà a catalogare gli arrivati al traguardo anziché a formare le squadre in partenza, siamo molto scettici sulla possibilità che questo sodalizio ottenga i risultati riproposti col tanto ritaro. E si ritiene che la formazione di una nuova "Associazione" di questo genere - ma in mancanza del meglio, cioè dell'impulso che al vero alpinismo dovrebbero dare le sezioni del Club A. anziché limitarsi ad altre attività, fra cui quella alberghiera, si può anche accettare, purché non si creino, sotto la guida di dirigenti di questo corrotto scire, come pare si siano decisi, dall'orgogliosa incomprensione nei riguardi di quanto è arrampicamento su roccia e di quella modernità di vedute e d'azione che ispira l'attività alpinistica nel mondo.

Ultimamente quando una serie di articoli sullo Sport Fascista e su questo giornale mise coraggiosamente in luce la situazione, all'on. Manaresi che si era giustamente allarmato, i consiglieri... alcuni dissero a un dipresso: «Sono esagerazioni di esistenza, ma la formazione di una nuova Dolomiti è d'una qualità trascurabile. Eppoi abbiamo noi i nostri fiduciosi, che ci dicono che le cose così vanno ben diversamente da come le stampa, non Rudatis, il suo amico e i vari giornali e riviste che li appoggiano. Si è visto! Faremo il più grave dei torti al fatto, Zanetti se ne assume la responsabilità, e il dott. Batestreri, presidente dell'Accademico, diversamente da quello che disse ai suoi occasionali compagni di cordata sullo spigolo della Fiammes e del resto che ovviamente non esprime ma che con tutta evidenza sentiva dentro di sé dopo il ruffiano soprattanto e l'amichevole contatto con gli esponenti dell'arrampicamento veneto. Siamo talmente pervasi da spirito cristiano da voler nemmeno la mortificazione del peccatore, ma la sua conversione soltanto. Pare che Zanetti bandiera in atto, rallegramenti sinceramente e cordialmente, che dissipati gli equivoci causati principalmente dalla mancanza di contatti, finora, dei dirigenti dell'alpinismo accademico con gli esponenti vivi ed operanti dell'arrampicamento dolomitico, presto si stringa l'intesa che vedrà riunite le forze, in una comunione di intenti e di opere che non potrà non giovare al progresso e al prestigio dell'alpinismo nazionale. E allora, finalmente, la definizione che il Club Alpino Accademico ha dato di sé, di "gruppo bandiera" di "valenti ed illustri alpinisti italiani" cesserà di essere una frase retorica per rispecchiare la realtà. Semplicemente, è bene specificare, si ritorni sulla decisione di escludere le guide dal sodalizio. Pare, ripetuto, che il fior fiore dell'alpinismo nazionale non onorarsi della presenza di Tita Piaz e di Adolfo Rey, di Emilio Comici, dei fratelli Dimai e di Luigi Carrel, significa vivere nella luna.

Vittorio Varale

Le ultime imprese degli arrampicatori Nelle Alpi occidentali

La scalata della parete sud del Cervino. Già si ebbe occasione di mettere in rilievo da queste colonne l'attività alpinistica veramente eccezionale di quest'annata, ma sembrava ormai che la cronaca dei grandi ascensioni dovesse considerarsi chiusa. E ciò non soltanto per l'avanzata stagione, ma soprattutto per le sfavorevoli condizioni climatiche della scorsa quindicina. Con sorpresa, quindi, è giunta la notizia dell'ultima maggiore conquista dell'alpinismo italiano nelle Alpi occidentali: la prima ascensione del Cervino per la parete sud, difficilissima, tentata anche da Whimper senza alcun successo fin dall'epoca del primo suo tentativo. Autori di questa ultima ed importantissima gesta sono stati il sig. Enzo Benedetti, della Sezione di Milano del C.A.I. con le guide Luigi Carrel e Maurizio Bich di Valtouranche, che, favoriti da una giornata magnifica e dalle ottime condizioni della montagna, portarono a termine, il 15 ottobre u. s., l'agognata impresa. Le maggiori difficoltà della scalata furono superate dal salto della cresta di Furggen fino al raggiungimento del riparo sottostante alla cresta; quindi tutto il canale della cresta, fra le due cime, ossia quello che conduce a destra della croce in ferro posta sulla punta italiana. La vetta venne toccata alle 18; la discesa dovette essere iniziata immediatamente, verso il rifugio Solvay, versante svizzero, ove i tre arditi alpinisti arrivarono verso mezzanotte.

E' da notarsi che sulla parete sud del Cervino si cimentarono invariabilmente i migliori alpinisti italiani e stranieri. Maggior merito, quindi, va all'andace Benedetti per aver portato all'attivo degli scalatori italiani questa nuova vittoria. Il Benedetti aveva compiuto nello scorso anno un'altra grande impresa, effettuando, dopo 20 anni dalla prima, la seconda ascensione del Cervino per la Cresta di Furggen.

Il plauso di S. E. Manaresi. Tutti i giornali, anche non sportivi, ebbero ad occuparsi di questa eccezionale ascensione; ma la più grande soddisfazione il Benedetti l'ebbe dal Presidente generale del Club Alpino Italiano, S. E. on. Angelo Manaresi, che, non appena venuto a conoscenza dell'impresa, inviò al conte Alberto Bonacossa, Presidente della Sezione di Milano del C.A.I., il seguente telegramma:

« Pregati porgere al socio di codesta sezione Enzo Benedetti, che colle guide Carrel e Bich ha compiuto silenziosamente la magnifica prima impresa della parete sud del Cervino, impresa che fu per anni ansia e tormento di alpinisti italiani e stranieri, il plauso vivissimo del Club Alpino Italiano e del suo Capo. Così si onora l'alpinismo italiano. - Manaresi.

Ed al plauso del Presidente, si unirono certamente tutti gli alpinisti italiani, senza distinzione di scuole o di anzianità.

Una decorazione agli scalatori tedeschi del Cervino. A confermare la grande importanza che all'estero e specialmente in Germania si annette alle conquiste in terra straniera dei propri scalatori è venuta recentemente notizia da Berlino che ai fratelli Franz e Toni Schmid di Monaco, che nella scorsa estate hanno scalato per la prima volta il Cervino dalla parete nord, venne concessa la "Aldierplakette", la più alta onorificenza del Ministero germanico per l'Educazione fisica. E ciò senza contare che l'impresa in questione venne a suo tempo aiutata moralmente e materialmente dalle associazioni alpinistiche germaniche. Non vogliamo con ciò suggerire analoghi provvedimenti per i nostri alpinisti: ad essi basta la gioia che il trionfo sulla asperità della roccia e del ghiaccio dà al loro animo disinteressato e puro e non sarebbe certo, in nessun caso, l'ambizione di un'onorificenza qualsiasi che li spingerebbe verso nuove conquiste. Ma il fatto rimane, ripetiamo, a dimostrazione del valore che all'estero si dà all'alpinismo nelle sue manifestazioni più audaci e gloriose.

Altre ascensioni sul Cervino. Ma, oltre alle due suddette prime ascensioni, il gruppo del Cervino è stato teatro di numerose scalate, quali da anni più non si vedevano, specie sul versante italiano. Infatti, qualche giorno prima della scalata per la parete sud, la stessa guida Luigi Carrel aveva accompagnato un alpinista francese sulla vetta del gigante delle Alpi per la via italiana solita; due giorni dopo una carovana italiana guidata da Maurizio Bich effettuava lo stesso percorso in condizioni di montagna e di tempo magnifiche. Il 18 ottobre u. s. ed il giorno successivo, la punta venne ancora una volta raggiunta da una cordata composta dal sig. Gabriele Pellissier e sua sorella, guidati dal giovane portatore Giovanni Pellissier.

Il 20 ottobre verso mezzogiorno, l'estrema punta del Cervino veniva nuovamente raggiunta, e questo volta erano protagonisti dell'ascensione due arditi militi del posto confinario di Valtouranche: il caposquadra Olivari e la camicia nera scelta Zanardo, accompagnati da Maurizio Bich, che pure fa parte della Milizia come caposquadra.

Il decreto sulla capacità giuridica del C. A. I.

Diamo nella sua integrità il decreto ministeriale, 17 settembre u. s., pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale del 23 ottobre u. s., circa il riconoscimento all'Associazione Italiana ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928 n. 1310.

« Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'Interno ed il Ministro delle Finanze, vista l'istanza con la quale il presidente del Club Alpino Italiano chiede che il Club Alpino predetto sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 marzo 1928-VI, numero 1310.

Vista la legge anzidetta.

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Decreto.

E' riconosciuta al Club Alpino Italiano la capacità di acquistare, possedere e amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di essere in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Club Alpino predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addì 17 settembre 1931 IX.

Il Capo del Governo, Ministro per l'Interno: MUSSOLINI

Il Ministro per le Finanze: MOSCONI

Registro n. 8 Finanze, foglio n. 121. Registrato alla Corte dei conti, addì 9 ottobre 1931 - Anno IX.

L'attiva vigilia della stagione sciatoria

Preparazione degli olimpionici. La nostra squadra nazionale olimpionica trova da oltre un mese riunita alla Terza cantoniera dello Stelvio, ove, sotto la valente direzione di Kjellberg continua colla massima serietà e disciplina il razionale allenamento iniziato la primavera scorsa al passo di Rolle e troncato nei mesi estivi. Dalla ginnastica presciatoria, i baldi sciatori passano in questi giorni alle prime uscite sulla neve ed il loro allenamento andrà man mano intensificandosi, per poi indirizzarsi alle rispettive specialità.

La zona prescelta dalla Federazione italiana dello Sci, che in questa stagione è la più comoda che possa esistere in Italia, verrà con ogni probabilità, mantenuta sino alla vigilia della partenza per le Olimpiadi invernali di Lake Placid. La Lombardia ha quindi l'onore di ospitare i rappresentanti migliori dello sci nazionale. Occorre fin d'ora che gli sciatori della regione facciano sentire loro il massimo appoggio morale e materiale. Saranno fuori luogo importunare i campioni, specialmente alla domenica, con visite prolungate e che possano comunque distogliere dalla loro attività, ma è però doveroso rivolger loro qualche attenzione, in modo che abbiano a sentire la solidarietà degli sciatori nostri. Ricordarli ed incoraggiarli con qualche scritto, con l'invio di giornali, fare qualche breve capatina al loro alloggio, inviare qualche oggetto di lecito svago che serva nelle ore di riposo, toglierli, insomma, un po' dall'isolamento in cui si sono trovati finora. Il ben inteso quanto doveroso interessamento di tutti coloro che hanno a cuore le sorti dello sport sciatorio nazionale non potrà dare che benefici frutti, spronando gli elementi rappresentativi che domani dovranno essere gli indomiti alferi italiani in terra straniera.

Gli avversari che i nostri dovranno incontrare a Lake Placid sono temibili e non bisogna farsi eccessive illusioni. Le nostre possibilità maggiori sono nel mezzofondo, mentre nel salto difettiamo ancora un poco.

Per la formazione del calendario. Trattando, fin dal 23 ottobre la Federazione Italiana dello Sci ha diramato ai Direttori provinciali precise istruzioni affinché con la massima sollecitudine ed al massimo entro oggi, facciano pervenire a Roma il calendario delle gare che dovranno essere organizzate dai Sci Clubs dipendenti. Si è avuto specialmente cura di evitare doppioni e sovrapposizioni, mediante accordi fra i Direttori di province limitrofe ove si presume che le località di svolgimento delle gare siano comuni.

Non ci è dato ancora conoscere il calendario, poiché la F.I.S. ne curerà la pubblicazione entro la prima decade del mese corrente, almeno per le gare annunciate nel tempo prefissato. Le date di effettuazione del Campionato nazionale assoluto e dei campionati regionali saranno stabilite alla prossima riunione del Comitato Centrale.

La F.I.S. ha con l'occasione ricordato ai Presidenti provinciali di esigere la massima osservanza dei Regolamenti tecnici della F.I.S. nell'organizzazione e svolgimento delle gare, i cui regolamenti dovranno essere preventivamente approvati dai Direttori.

La riunione dei Direttori della F.I.S. doveva aver luogo alla fine di ottobre, ma sembra sia stata rinviata ai primi di novembre. Comunque esso deciderà, in accordo col C.O.N.I. sulla partecipazione italiana alle Olimpiadi invernali, oltreché sul calendario delle gare nazionali, come detto sopra. Sarà preso in particolare esame dal Direttorio la organizzazione dei campionati mondiali di distanza e di slalom, che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo dal 4 al 7 febbraio 1932. Si sa per ora che il percorso è già stato scelto e non aspetta altro che l'Approvazione del Direttorio centrale.

Il programma invernale della F.I.E. Nel campo dopolavoristico non si è certo perduto tempo ed il programma di quella che sarà l'attività sciatoria invernale della Federazione Italiana dell'Escursionismo è già stato approntato al completo. Esso comprende: i «brevetti di sciatore», i «raduni interregionali» ed il «campionato nazionale» di marcia e tiro, secondo le direttive degli anni precedenti.

L'istituzione dei brevetti è ormai classica nelle organizzazioni dopolavoristiche. Come è noto, essi sono di due tipi: quello di «primo grado» si ottiene con una marcia di km. su terreno vario, con un dislivello minimo di 150 metri, nel tempo di un'ora; una discesa di 800 metri con tre curve obbligatorie; un salto da un trampolino per principianti. Chi supera solo due delle tre prove, conseguirà il brevetto di secondo grado. Vi sarà pure un «brevetto femminile» per le dopolavoriste che compiranno una marcia di 3 chilometri in 35 minuti.

Quest'anno le prove per brevetti saranno piuttosto rigorose, in modo da non sminuire l'importanza di esse. La F.I.E. infatti, pur mantenendo i limiti delle prove ad un giusto livello, intende che il «brevetto» superi i minimi in modo rigoroso, in modo che la prova non sia eccessivamente facile, assolvendo così in pieno la sua funzione di utile propaganda popolare.

A coordinare le prove per brevetti vi saranno tre grandi raduni interregionali: in Lombardia (co-

Un colore che ci invieranno la quota di abbonamento pel 1932 entro il mese corrente spediremo GRATIS il giornale da oggi al 31 dicembre p. v.

Inviare vaglia di L. 10,30 alla Amministrazione de Lo Scarpone, via Plinio, 70 - Milano (133).

me già abbiamo accennato), che raggrupperà anche gli sciatori dell'Emilia e del Piemonte, e che con molta probabilità avrà luogo a Selva di Val Gardena, forse all'Abetone (per la Toscana, la Liguria e la Romagna) ed in Abruzzo, a Roccaraso (per le provincie centro-meridionali).

Questi raduni serviranno di preparazione al Campionato nazionale e per riunire, come riepilogo della attività regionale, le innumerevoli manifestazioni invernali dei gruppi dopolavoristici.

Infine chiederà la stagione il Campionato nazionale di Marcia e tiro per pattuglie, che già lo scorso anno si svolse a Roccaraso. Quest'anno, invece, la massima prova dopolavoristica avrà luogo al Nevegal. Essa comprende: una marcia di regolarità per pattuglie di 5 sciatori di 12 chilometri su percorso vario ed una prova di tiro con fucile mod. 91 su sagoma di uomo a terra. Ogni provincia non potrà iscriverne alla gara più di una pattuglia, composta di non tesserati alla F.I.S.

I campi sciatori del Nevegal si stendono lungo le pendici della catena del Moreno, dai 1760 metri del Col. Visentin fino ai 1900 del Monte Pascolet. A pochi chilometri da Belluno e si sono rivelati già nel passato indicatissimo per questi raduni.

L'attività sciatoria degli Avanguardisti nell'anno X. La Presidenza centrale dell'O. N. Balilla ha disposto che nell'anno X l'attività sciistica assuma particolare importanza, sia per la preparazione tecnica degli avanguardisti che per il numero dei partecipanti ai campionati nazionali.

Quest'anno si effettueranno le seguenti gare: 1) il IV Campionato nazionale per pattuglie, ciascuna composta di cinque elementi compreso il comandante, che dovrà essere un graduato regolarmente promosso per esami (Caposquadra, Capo Centuria, Cadetto) su un percorso di 6 chilometri, per la disputa della Coppa Mussolini; 2) IV Campionato nazionale su 8 km. di percorso per la disputa della Coppa Giurati; 3) una gara di marcia di regolarità basata sui criteri del comportamento e della disciplina delle squadre. I Campionati si svolgeranno sull'altipiano di Asiago nella prima decade di febbraio.

Il programma dettagliato delle prove è già stato disposto e viene distribuito presso i Comitati provinciali. La ristrettezza dello spazio ci impedisce di riprodurlo in esteso.

Allo scopo di agevolare il più possibile la preparazione degli avanguardisti, vengono concesse le maggiori facilitazioni per l'acquisto di sci. Infatti questi sono ceduti dalla Presidenza ai Comitati provinciali al prezzo di L. 40 il paio, completi di bastoncini.

I corsi presciatori. Continuarono frattanto, nelle varie città, i corsi di ginnastica presciatoria, di cui abbiamo dato notizia nel numero scorso.

Il 15 ottobre anche nella palestra della Società Pietro Micca di Biella è stato inaugurato il corso, indetto dalla Sezione Sciatori. Ad esso assistevano, oltre al Consiglio direttivo, il sig. G. A. Rivetti, per la F.I.S., il rag. Antoniotto per il Dopolavoro e rappresentanti delle società locali. Il maestro (Guarasci) ha cominciato le lezioni a cui sono iscritti una quarantina di allievi. A Torino si è già iniziato il terzo turno di lezioni; a Milano tutte le Società alpinistiche hanno mandato squadre di sciatori nelle varie palestre.

In generale, però, ci vien riferito che la massa degli sciatori partecipanti ai corsi non supera i 30-40 per ogni palestra anche nelle maggiori città, come Torino e Milano. Numero assai scarso, in proporzione all'infinita falange che, d'inverno, vediamo calzare gli sci. Evidentemente, per seguire questi corsi, nei quali i volenterosi istruttori esigono una certa disciplina ed una perfetta esecuzione dei razionali esercizi, occorre buona volontà ed una adeguata costanza.

E' diffuso il convincimento che essi debbano servire soltanto a coloro che aspirano a diventare campioni. E' un errore che bisogna sradicare fin da principio. La ginnastica presciatoria serve a tutti, anche a coloro che intendono svolgere un programma minimo nella prossima stagione. Seguendo questi corsi, gli sciatori acquisteranno una elasticità di movimenti ed un allenamento di muscoli che li meraviglieranno, allorché cominceranno le prime svolte sui campi di neve.

Occorre un'opera di propaganda continua ed alacra che non mancherà di dare i suoi frutti nei prossimi anni. Vi è una mentalità da cambiare, quella stessa mentalità che tiene lontano dai corsi sciatori un'infinità di pseudosciatori, i quali, avendo molto da imparare, non vogliono tuttavia sottostare neppure a quelle norme elementari che servirebbero a correggerli dagli errori derivanti da un troppo empirico allenamento.

Le condizioni della neve. Il servizio di informazioni sulla neve dalle varie località è in corso di organizzazione. Dalle notizie che, però, ci sono finora pervenute in questi ultimi giorni risulta che lo strato nevoso in tutta la catena alpina si è consolidato nelle zone più elevate e buona neve si trova ora anche a 2300-2500 metri. Ancora, però, non c'è da fidarsi di queste nevicate che hanno poca

presa sul terreno ed occorre portarsi nella zona dei ghiacciai per trovare campi sciabili.

Le nevicate degli scorsi giorni sono state copiose specialmente sulla zona del Gran San Bernardo ed in Abruzzo, a Roccaraso (per le provincie centro-meridionali).

Piccolo San Bernardo è tuttora aperto al transito automobilistico. Anche il Passo dello Stelvio, in seguito alle forti nevicate di questi ultimi giorni, è stato chiuso al transito. Sul versante lombardo gli autoveicoli con ruote munite di catene possono arrivare fino alla IV Cantoniera. Si sta però lavorando per sgomberare il re-to della strada fino al passo. Le condizioni della neve sono eccellenti dallo Stelvio in su. Pochi letti sono disponibili per l'alloggio alla Cantoniera; è libera la IV, ma sono chiusi l'albergo al Passo e il Rifugio del Livrio; il custode di quest'ultimo trovasi a Bormio.

Le prime gite. Sappiamo che in occasione delle feste dei primi di novembre qualche gita sciistica di una certa importanza è stata organizzata. Da Milano, ad esempio, molti si sono recati al Passo dello Stelvio, cogliendo l'occasione per farsi visita agli olimpionici. Sono state annunciate comitive alla capanna Pizini al Cevadale; qualcuno pensa poi di approfittare della possibilità di accesso offerta dalla strada del Gavia per fare una salita al M. Sobretta.

La Y.M.C.A. di Torino dal 1° al corrente ha organizzato una gita sciistica d'alta montagna, portando i soci nel suggestivo ambiente del Cervino e precisamente al Colle Teodico (m. 3330), che offre la possibilità di effettuare magnifiche gite. Con questa escursione, la società torinese aveva ufficialmente la stagione sciatoria nel Piemonte. Gli organizzatori avevano in programma anche una puntata fino alla vetta del Breithorn.

La Mostra sciatoria di Vicenza. Infine vogliamo segnalare una pratica ed interessante manifestazione che sarebbe augurabile fosse estesa anche a Milano e nelle altre città, ove più importante è il movimento sciatorio: la mostra sciatoria del Dopolavoro di Vicenza, ideata e portata a termine in breve tempo, nel salone della grandiosa Basilica palladiana.

La mostra si è aperta il 18 ottobre e l'esposizione del materiale durerà fino a tutto novembre. E' costituita da numerosi stands nei quali i principali ditte della città del genere hanno esposto i campioni più recenti e maggiormente caratteristici di tutto il materiale che ha attinenza con lo sport sciatorio.

Sci di ogni foggia, attacchi, scarpe, bastoncini, costumi, giacche a vento ed altra minuteria hanno già attratto la curiosità di numerosi appassionati dello sport bianco.

A completare il quadro contribuiscono efficacemente le fotografie, gli opuscoli ed altro materiale propagandistico, che illustrano le bellezze delle montagne vicentine, del Cadore, della Val Gardena, ecc.

La mostra - una delle prime del genere in Italia - è stata salutata con viva simpatia e non ha mancato - nonostante i pochi giorni di vita - del più completo successo.

Ci auguriamo che lo scopo propagandistico venga pienamente raggiunto, poiché tale felice iniziativa è degna della massima considerazione.

Per i morti della montagna. Nella odierna mattinata ha luogo a Milano una cerimonia che nella sua austerità semplicità, riveste un particolare e commovente significato e che vorremmo fosse, nel futuro, compiuta in tutte le città ove più numerosi sono coloro che la passione per le montagne anima ed entusiasma. Davanti alla grande Croce centrale, nella vasta Città dei Morti, a Musocco, verrà rievocata, per iniziativa di un sodalizio di escursionisti appartenenti al ceto più umile, l'A.L.P.E. (Associazione Lavoratori Pro Escursionismo), la memoria dei caduti della montagna: dai celebri scalatori ai più modesti escursionisti, vittime di un tragico destino nel loro cammino verso la divina bellezza delle maggiori altitudini.

Le Società escursionistiche milanesi, rispondendo all'invito della F.I.E. (che ha dato il patrocinio alla manifestazione), saranno oggi presenti con rappresentanze e gli altri alla mesta cerimonia che un oratore illustrerà con commosse parole, in una solenne pellegrinaggio di amore e di solidarietà. Ma in quel medesimo istante tutti gli alpinisti d'Italia devono sentirsi spiritualmente presenti, per riaffermare ad una sola voce la loro indomita tenacia nell'amore per i monti che l'incessante olocausto di giovani vite, lungi dall'affievolire, vivifica e sublima.

Traversata sciistica delle Dolomiti

S. Martino di Castrozza-Passo di Rolle-Passo di Valles-Passo San Pellegrino - Moena - Campitello - Val Duron - Alpe di Siusi - S. Cristina di Val Gardena - Plan - Passo di Sella - Passo del Pordoi - Arabba - Passo di Campolongo - Incesa - Pralongia - Passo di Valparola - Passo di Falzarego - Pocol - Cortina d'Ampezzo - Passo Tre Croci - Misurina - Rifugio Principe di Piemonte - Rifugio Tre Croci - Val Fiesellina - Bagni di Moos - Passo di Monte Croce Comelico - Bagni di Valgrande - Padola.

ca il torrente Travignolo ed il Rio Vallazza al Plan dei Casoni (haite) ore 1.
Dal Plan dei Casoni si risale la Valle di Valles lungo la carrozzabile che attraversa una magnifica pineta demaniale, per sfociare nei larghi pascoli di Malza Vallazza (haite aperte).
In prossimità di queste si lascia la strada e si prosegue a sinistra per dolci pendii pascolivi per raggiungere il Passo del Zinghen e di Predazzo, lasciando alle spalle la magnifica vista sul rovescio del Cimone della Pala ed a destra sul Pelmo e sul Civetta avendo avuto di

ge sul poco lontano gruppo delle Odle.
Itinerario della quarta giornata
Da Santa Cristina con gli sci si passa a Sella (m. 1567) ed a Pian (m. 1606) in ore 1,30.
Da Pian si punta a sud al Passo di Sella seguendo ancora per un buon tratto al percorso stradale e si sfocia a m. 1825 al Plan de Grabla (Albergo).
Qui giunti si lascia a sinistra la strada che si dirige al Passo Gardena o Ferrara, si attraversa il piano con lieve salita e si sale per mu-



Passo di Rolle (Tot. Saglio)

iniziamo per i nostri lettori una interessantissima serie di itinerari sciistici, incominciando da quello che permetterà loro di attraversare con gli sci, in una settimana di tempo, l'intera zona dolomitica sempre ricca di ottima neve e di visioni stupende, con una attrezzatura invernale di primissimo ordine.

Località e modo d'approccio

Da Milano a Padova in treno. Da Padova per Castelfranco e Montebelluna a Feltre ancora in treno, e poi a S. Martino di Castrozza in autocorriera.

Carte topografiche

Le migliori, sotto ogni rapporto, sono quelle edite dal T.C.I. e note col nome:

- 1. Val Gardena, Marmolada, Cortina, Gruppo di Sella;
- 2. Cortina d'Ampezzo e dintorni. Scala 1:50.000.

La prima di queste carte porta segnato in rosso gli itinerari sciistici tracciati a cura della Scuola di Sci Dolomiti di Ortisei in Val Gardena; la seconda gli itinerari sciistici tracciati da F. Tersebach di Cortina d'Ampezzo.

Esistono due guide della Zona: una riguarda la Val Gardena ed è stata compilata dal Conte Ugo di Vallepietra;

l'altra riguarda la zona di Cortina d'Ampezzo, ed è uscita lo scorso anno.
Possono essere utilissimi anche il volume II «Al Rifugio e Rifugio» Dolomiti Occidentali, edito dal T.C.I. in collaborazione con C.A.I. e la guida «Le Dolomiti Orientali» di Antonio Berra, editore Fratelli Treves di Milano (1928).

Vettovaglie - Pernottamento

La zona è ricca di rifugi ed alberghi aperti anche nella stagione invernale, la maggior parte riscaldati e con tariffe moderate, nella maggior parte dei casi inferiori a quelle estive.

Colla possibilità di passare per centri abitati, quali S. Martino di Castrozza, Moena, Campitello, S. Cristina di Val Gardena, Sella, Pian, Arabba, Cortina d'Ampezzo, Sesto di Cadore, è molto facile far provviste di viveri e di bevande, almeno per i pasti di mezzogiorno, che potranno essere fatti, anche per ragioni di economia, all'aperto.

Per la sera in albergo od in rifugio si calcoli come spesa per la persona L. 12 (se si hanno pretese moderate) e per il pernottamento dalle 5 alle 10 lire.

Itinerario della prima giornata

Per quelli che partono da Milano è consigliabile lasciare la città con uno degli ultimi treni della sera, in modo da poter essere, a Feltre in tempo per usufruire della prima corriera, perché il percorso lungo la Val Cismon non è breve.

La corriera, razziamo Fiera di Primiero, s'impenna in direzione nord a S. Martino di Castrozza, dove sorgono grandissimi e frequentati alberghi.

Talvolta, e ciò succede molto spesso, specialmente dopo abbondanti nevicate, non è più possibile proseguire con gli sci, si segue il percorso qualche chilometro, e passata la pineta, dopo un piccolo ponte, si risale un dolce e largo pendio in direzione della Malga delle Fosse, e da qui, lungo il tracciato della strada, con oppure attraversando la conca, con l'ultimo tratto ripido si arriva al Passo di Rolle (m. 1981 - ore 2). Soltanto lungo questo percorso esiste una ben marcata traccia, che si può fedelmente seguire anche in qualche sua deviazione di sinistra (accorciamenti).

Al Passo di Rolle sorgono degli Alberghi, e vi si trovano diverse costruzioni, fra le quali la Casermetta delle Guardie di Finanza, che serve come base per gli allenamenti della Scuola di Predazzo delle Fiamme Gialle.

La località è una delle più belle, per la vastità, purezza, dolcezza di pendio e per l'arditezza panoramica del Cimone della Pala, e delle Pale di S. Martino, con la Rosetta, la Cima della Madonna ed il Sass Maor.

Itinerario della seconda giornata

Dal Passo di Rolle, lasciando la strada che scende a Paneveggio, si sale a destra, per raggiungere un'ampia zona pascoliva, attraverso la quale si scende con meravigliose e larghe scivolate alla Malga Giuribello (m. 1861) dove sorge un rifugio della S.A.T. di Trento, si prosegue ancora verso settentrione e poi si piega decisamente a destra per attraversare, lungo traccia di mulattieri, rapidamente, un bosco, e si spin-

latiera più rapidamente per sboccare improvvisamente sulla carrozzabile in prossimità dei dolci pendii che annunciano il Passo di Sella (albergo) (ore 1,30).

Si prosegue ancora per carrozzabile al Col de Toi e si divalla lungo di essa costeggiando i dirupi del Piz Solva, sino al fondo del Vallone d'Arteroni a m. 1877. Si continua verso sud con tratto piano, poi si lascia a destra la strada che scende a Canzani, e si prosegue con lenta salita a sinistra.

Finito il bosco e cambiando direzione si aprono magnifici pendii del Passo del Pordoi, con sparsi fienili e si punta all'Albergo del Pordoi, che si lascia poi a destra, per seguire una diritta doppia palificata, che porta a Colle in non più di un quarto d'ora. Ore 2,30 dal Passo Sella.

Al Passo del Pordoi Cimiero di Guerra e rifugio-albergo aperto. (Albergo Savoia del C.A.I.).

Una discesa che segue è una delle più belle e facili delle Dolomiti. Si percorre il fondo facile della valletta con percorso variatissimo ed ondulato, lasciando la strada a destra, che non si raggiunge che molto in basso. Si finisce ai prati dominati dall'acuto campanile di Arabba (metri 1602).

Ore 1 dal Passo del Pordoi.

Si segue la carrozzabile verso nord, ed appena passato il paese si infila una valletta, che con le pelli di foca, si risale facilmente e che porta, in prossimità del Passo di Campolongo, ancora in sede stradale. Dal Passo di Campolongo (m. 1879) una lieve discesa permette di raggiungere subito dopo l'Albergo Boè, uno dei migliori, e convenienti dell'Alto Adige.

Itinerario della terza giornata

Raggiunto Campitello (m. 1448) si punta verso Nord-Ovest lungo l'incassata Valle di Duron, dominata dal Sasso Piatto e dal Dente, tenendosi in sede di mulattiera, lungo la sinistra orografica del torrente.

Dopo un breve tratto si passa sulla sponda destra orografica (sinistra salendo) e ne segue un tratto ripido e boscoso che sfocia alla Malga Pozzates (m. 1576). Si ripassa sulla sinistra orografica e si raggiungono le case di Sotof (m. 1679) dove finisce la parte incassata e si apre la larga conca di Duron. Si scende allora un poco, si taglia il piano, si piazzano in direzione ovest si tolgono le Malghe Miravalle e più oltre quella di Soriccia (metri 1930).

Da Soriccia si prosegue ancora contro la parete del Mognon e poi, dopo mezzo chilometro, si piega verso nord e si salgono rapidamente i pendii che portano alla Sella della Cresta con un dislivello di 200 metri.

Dalla Sella della Cresta (m. 2187) scorgesi a sinistra poco più in basso, l'albergo privato Dieler (Rifugio Alpe di Siusi) (frequentato da sciatori tedeschi ed austriaci).

Da quest'albergo si scende lungo tracce ben battute e segnate, e con percorso molto vario ed divertente, per tre lunghe scivolate si passano le Malghe Tanetz e Teller, dominate dal Sasso Piatto, e seguendo approssimativamente il tracciato della mulattiera si tocca Malga Post (m. 1675).

Da questa si può attraversare a destra e scendere a S. Cristina per il Monte Pana (Albergo) oppure si percorre il vallone del Rio Saltaria, con percorso accidentato, per la mulattiera. Si raggiungono così le case di Giule e con un'altra ripida discesa quelle di Glesura, da dove è possibile tagliando per prati, e con percorso ripido guadagnare il fondo valle a m. 1315, in prossimità di un ponticello e delle case di S. Cristina di Val Gardena.

Santa Cristina gli alberghi aperti durante la stagione invernale sono numerosi.

Questa traversata dalla Val di Fassina alla Val Gardena è meravigliosa, anche per il panorama, che si spin-

discussione accademica sui gradi di difficoltà. Nel penultimo nostro numero, come spiegazione ai gradi di difficoltà, relativi alla intervista col signor Heron, avevamo fatto qualche elencazione a modo d'esempio.

Un nostro confratello, per volere sapere più di noi, e per voler correggere certe inesattezze, ne ha voluto scrivere delle altre e maggiori, per aver forse ricorso ad una fonte meno informata della nostra.

L'articolo nega che il CROZ del PALTISSIMO sia di 6° grado, ma il povero Prati, compilatore della Guida del Gruppo del Brenta, ed uno dei primi applicatori della Scala Welzenbach, lo classifica nettamente e eccezionalmente difficile e quindi di 6° grado.

Per la parete sud-ovest della Busazza, ci si dice che è di 4° grado; lo sappiamo anche noi, ma se proprio non si voleva andare a cercare il pelo nell'uovo, si doveva leggere spiegata la sud-ovest della Busazza, classificata al 6° grado.

A questo riguardo Domenico Rudatis ci scrive: «La parete sud-ovest della Cima della Busazza è stata da noi qualificata di 4° grado superiore od al più al 5° ed al 5°, a seconda che si fissano i limiti dei gradi nelle Dolomiti». Anzi circa i limiti dei gradi faccio notare che nelle Dolomiti essi non sono stati esattamente determinati, poiché come mi dichiarò lo stesso Welzenbach, nel 1925 mandando ancora un articolo di confronto, ed è una questione che sto precisamente trattando ora. Di 6° grado abbiamo classificato lo spigolo Ovest della Cima Busazza.

L'elenco delle ascensioni di 6° grado non era completo, ed è in questione, perché omettemmo la direttissima italiana della Cretella (parete N. W.), la via Tissi sulla Tofana di Rocas, la direttissima della Sorella di Mezzo. Intanto non intendevamo dare un elenco esattissimo e completo delle ascensioni di 6° grado, ma nemmeno il suddetto giornale ha voluto essere completo, perché ha dimenticato la via Tissi alla Torre Trieste (spigolo), la via Steger sulla parete Est del Catinaccio e la Via Pinz sulla parete Nord del Catinaccio.

Crede poi di colpire il nostro informatore «alpinista diligente» e sbaglia bersaglio, perché i nostri informati sono stati alcuni dei migliori accademici milanesi e veneti.

Per l'apprezzamento del 1° grado alla via Carnati della graminetta ci riferiamo ai Prati (3° grado M. Daino - 2° grado Cima Tosa) al Pianck (Or. AZ 1914-51 (M. Boè), ed al parere di Accademici valentissimi.

A proposito di una salita al Baffelan

Dalla Sezione di Vicenza del Club Alpino Italiano riceviamo, in data 22 ottobre u. s., la seguente lettera:

«Pregiatissimo Sig. Direttore, il simpatico «Scarpone», nel numero del 15 corr. mese, ha dato notizia della salita al Baffelan per lo spigolo Sud effettuata brillantemente dal Reparto Rocciatori della 43.a Legione Alpina Piave. La notizia è accompagnata da un commento che credo doveroso rettificare perché può lasciare l'impressione che le «Piccole Dolomiti» non offrano itinerari di croda capaci di interessare anche alpinisti provvetti, o anche che gli alpinisti locali trovino, o facciano credere difficilissime ascensioni nelle quali rocciatori valenti non incontrano che ostacoli lievissimi.

Sta di fatto che nessuno di noi considera lievissimi — e neanche lievi — gli ostacoli dello spigolo Sud del Baffelan, ma non considera certo questa salita come una delle più difficili della zona. Più difficili — per restare al Baffelan — sono il Pilastr N-E e la Parete Sud, variate Solda, E, a prescindere dal Baffelan, abbiamo la Parete e lo Spigolo del Soglio Rosso, lo Spigolo del torrione Heccaro, il «Dito di Dio», la Parete della Sissila, ecc.

La ringrazio, Sig. Direttore, della ospitalità che vorrà dare a questa mia e La prego di voler gradire i miei saluti cordiali.

Il Presidente L. Pezzotti.

La notizia in questione con la frase di commento che ha provocato la giusta osservazione degli alpinisti di Vicenza era stata riportata dal nostro giornale stralcandola da un comunicato alla stampa diramato dal Comando della 43.a Legione Alpina Piave di Belluno e l'apprezzamento in essa contenuto è da considerarsi pertanto come opinione delle Camice Nere di Belluno, senza che ciò ingannare l'abilità alpinistica dei camerati vicentini.

Ad ogni modo siamo lieti di ospitare le esaurienti spiegazioni del Presidente della Sezione del C. A. I. di Vicenza, che vengono a dissipare — se ve ne fosse bisogno — qualsiasi impressione meno che ottima nei riguardi dei rocciatori locali.

NOTE SPELEOLOGICHE

Il G. E. Caracorom alla Grotta Guglielmo

Il Gruppo Escursionisti Caracorom, in unione al Gruppo Grotte della C. A. I., ha effettuato una discesa nella Grotta Guglielmo per circa 200 metri di profondità. Componevano la cavatita il G. E. Caracorom, il vice presidente, rag. Gian Carlo Serra, il segretario Guglielmo Perazzoli e i soci Gianfrancesco Perazzoli e Giuseppe Perazzoli.

Il Gruppo Escursionisti Caracorom è intenzionato di compiere pure una interessante discesa nella Grotta del Rameron (Varesse).

Dott. SILVIO SAGLIO.

Il pendio che permettono in ultimo di girare con lenta salita da Monardine della Corte e lo sperone Nord di queste (m. 2042) per passare sul versante di Valparola, con percorso assai vario ed accidentato lungo, il quale bisogna prestare attenzione. Il ritorno così verso sud in direzione amara del Sotass, e tenendosi molto in alto sulla Valparola, descrivendo un largo arco, con qualche breve discesa e con qualche salita, si arriva ben presto al Fondo di Valparola (m. 2232). Si scende al Corte e si risale poi al Passo di Valparola (m. 1912) aperto fra il Piccolo Lagazoni ed il Sasso di Stria. Si scende tra i sassi, tenendosi un poco alti sul fondo, e prestando attenzione a qualche pericolo di valanga, si raggiunge il Passo di Falzarego (m. 2165) ore 2,3 dal Pralongia (Albergo).
Dal Passo di Falzarego si discende lungo la strada, ammirando le Tofane, le Cime Torri, la Croda da Lago, si arriva a qualche tonnellata e tenendosi sempre sulla sinistra del filo, si raggiunge il Passo Zoppe, dove il percorso diventa piano.
Dopo i rovinati baracamenti di guerra si scende più rapidamente, e si raggiungono le belle ondulazioni di Pocol (m. 1541) (Albergo).
Si visiti il Cimiero delle Aquile delle Tofane e poi si scenda a Cortina d'Ampezzo per i pendii di La Cretella, con campo preferito ai numerosi sciatori della perla delle Dolomiti. Ore 1-2 dal Passo di Falzarego.
A Cortina d'Ampezzo alberghi per tutte le porse.

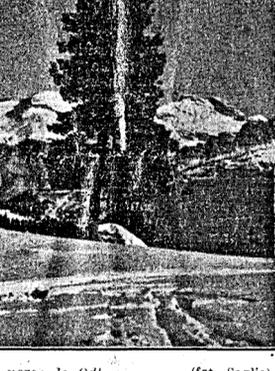
Itinerario della sesta giornata

Da Cortina d'Ampezzo (m. 1195) si può raggiungere il passo di Tre Croci con la slitta, con l'auto e con gli sci. Il percorso è comune, salvo qualche breve accorciata per gli sciatori. Ore 2 da Cortina.

Nel pressi del Passo Cimierino di Guerra.

Da Grande Hotel Tre Croci si continua ancora verso est ed in sede stradale si scende per attraversare il torrente Rudavoi (m. 1705) ammirando a sinistra il massiccio del Cristallo ed a destra il Sorapis. Si collegano le Crepe e con breve discesa si è subito dopo al bivio di Auronzio.

Tenendo la strada di sinistra, si sale con un centinaio di metri di dislivello e si è poi in vista di un grande Albero, che precede il Lago di Misurina, che si costeggia sulla sinistra, e lo si attraversa. Dopo il lago si sale un poco al Col S. Angelo, si lascia a sinistra la strada di Carbonin, ed avendo di fronte il Monte Pana e le Cime di Lavaredo, si piega a destra, verso i Cadini di Misurina per strada larga e poco ripida. Più avanti è meno ripida ancora, con qualche piccola discesa, e raggiunge la Casera di Rimbianco (m. 1810). Da questa, seguendo la strada carrozzabile si piega a destra e con facile percorso, ripido solo nell'ultimo tratto si raggiunge Fondelli Longeres, dove sorge il Rifugio Principe di Piemonte (m. 2320) solitamente aperto nella stagione invernale. Ore 3 dal Passo di Tre Croci.



dal Passo Sella verso le Odle (Tot. Saglio)

La discesa che segue è una delle più belle e facili delle Dolomiti. Si percorre il fondo facile della valletta con percorso variatissimo ed ondulato, lasciando la strada a destra, che non si raggiunge che molto in basso. Si finisce ai prati dominati dall'acuto campanile di Arabba (metri 1602).

Itinerario della settima giornata

Si esce dal Rifugio Principe di Piemonte e si taglia la ripida testata del Vallone di Lavaredo (attenzione), si oltrepassa la Cappella di Guerra e si sale alla Forcella Fontalvaredo, posta fra la Piccolissima e la Croda del Passaporto. Si punta verso nord si attraversa, prestando attenzione, il pendio del Paterno e si raggiunge il Rifugio Tre Cime di Lavaredo a Forcella Toblin. (Ore 1).

Da Rifugio scende ai Laghi di Pian e per la Val Pietravacca (pericolo di valanghe) si sfocia in Val Fiesellina sino a raggiungere l'albergo e dividendo i Bagni di Moos. (Ore 1).

Si attraversa il piano per raggiungere la strada che prosegue per il Passo di Monte Croce Comelico. La si segue in salita dolce fra folte pinete sino al Passo, avendo alla destra le magnifiche Dolomiti di Sesto. (Ore 2).

Al Passo modestissima trattoria. Dal Passo di Monte Croce Comelico si scende a Padola attraversando prima il piano, lasciando a sinistra la strada e finalmente dopo non breve tratto si discende per terreno vario e non difficile sino a trovare una mulattiera, che divalla ai Bagni di Valgrande, più oltre il percorso diventa tratto e si permette di raggiungere facilmente la strada nazionale che porta a Padova. Ore 2. Modestissima trattoria con modesto alloggio.

Itinerario della ottava giornata

Da Padola in autocorriera, lungo il Piave, a Santo Stefano di Cadore - Pontegonna - ed a Calalzo. Poi in treno.

Dott. SILVIO SAGLIO.

Discussione accademica sui gradi di difficoltà

Il penultimo nostro numero, come spiegazione ai gradi di difficoltà, relativi alla intervista col signor Heron, avevamo fatto qualche elencazione a modo d'esempio.

Un nostro confratello, per volere sapere più di noi, e per voler correggere certe inesattezze, ne ha voluto scrivere delle altre e maggiori, per aver forse ricorso ad una fonte meno informata della nostra.

L'articolo nega che il CROZ del PALTISSIMO sia di 6° grado, ma il povero Prati, compilatore della Guida del Gruppo del Brenta, ed uno dei primi applicatori della Scala Welzenbach, lo classifica nettamente e eccezionalmente difficile e quindi di 6° grado.

Per la parete sud-ovest della Busazza, ci si dice che è di 4° grado; lo sappiamo anche noi, ma se proprio non si voleva andare a cercare il pelo nell'uovo, si doveva leggere spiegata la sud-ovest della Busazza, classificata al 6° grado.

A questo riguardo Domenico Rudatis ci scrive: «La parete sud-ovest della Cima della Busazza è stata da noi qualificata di 4° grado superiore od al più al 5° ed al 5°, a seconda che si fissano i limiti dei gradi nelle Dolomiti». Anzi circa i limiti dei gradi faccio notare che nelle Dolomiti essi non sono stati esattamente determinati, poiché come mi dichiarò lo stesso Welzenbach, nel 1925 mandando ancora un articolo di confronto, ed è una questione che sto precisamente trattando ora. Di 6° grado abbiamo classificato lo spigolo Ovest della Cima Busazza.

L'elenco delle ascensioni di 6° grado non era completo, ed è in questione, perché omettemmo la direttissima italiana della Cretella (parete N. W.), la via Tissi sulla Tofana di Rocas, la direttissima della Sorella di Mezzo. Intanto non intendevamo dare un elenco esattissimo e completo delle ascensioni di 6° grado, ma nemmeno il suddetto giornale ha voluto essere completo, perché ha dimenticato la via Tissi alla Torre Trieste (spigolo), la via Steger sulla parete Est del Catinaccio e la Via Pinz sulla parete Nord del Catinaccio.

Crede poi di colpire il nostro informatore «alpinista diligente» e sbaglia bersaglio, perché i nostri informati sono stati alcuni dei migliori accademici milanesi e veneti.

Per l'apprezzamento del 1° grado alla via Carnati della graminetta ci riferiamo ai Prati (3° grado M. Daino - 2° grado Cima Tosa) al Pianck (Or. AZ 1914-51 (M. Boè), ed al parere di Accademici valentissimi.

A proposito di una salita al Baffelan

Dalla Sezione di Vicenza del Club Alpino Italiano riceviamo, in data 22 ottobre u. s., la seguente lettera:

«Pregiatissimo Sig. Direttore, il simpatico «Scarpone», nel numero del 15 corr. mese, ha dato notizia della salita al Baffelan per lo spigolo Sud effettuata brillantemente dal Reparto Rocciatori della 43.a Legione Alpina Piave. La notizia è accompagnata da un commento che credo doveroso rettificare perché può lasciare l'impressione che le «Piccole Dolomiti» non offrano itinerari di croda capaci di interessare anche alpinisti provvetti, o anche che gli alpinisti locali trovino, o facciano credere difficilissime ascensioni nelle quali rocciatori valenti non incontrano che ostacoli lievissimi.

Sta di fatto che nessuno di noi considera lievissimi — e neanche lievi — gli ostacoli dello spigolo Sud del Baffelan, ma non considera certo questa salita come una delle più difficili della zona. Più difficili — per restare al Baffelan — sono il Pilastr N-E e la Parete Sud, variate Solda, E, a prescindere dal Baffelan, abbiamo la Parete e lo Spigolo del Soglio Rosso, lo Spigolo del torrione Heccaro, il «Dito di Dio», la Parete della Sissila, ecc.

La ringrazio, Sig. Direttore, della ospitalità che vorrà dare a questa mia e La prego di voler gradire i miei saluti cordiali.

Il Presidente L. Pezzotti.

La notizia in questione con la frase di commento che ha provocato la giusta osservazione degli alpinisti di Vicenza era stata riportata dal nostro giornale stralcandola da un comunicato alla stampa diramato dal Comando della 43.a Legione Alpina Piave di Belluno e l'apprezzamento in essa contenuto è da considerarsi pertanto come opinione delle Camice Nere di Belluno, senza che ciò ingannare l'abilità alpinistica dei camerati vicentini.

Ad ogni modo siamo lieti di ospitare le esaurienti spiegazioni del Presidente della Sezione del C. A. I. di Vicenza, che vengono a dissipare — se ve ne fosse bisogno — qualsiasi impressione meno che ottima nei riguardi dei rocciatori locali.

NOTE SPELEOLOGICHE

Il G. E. Caracorom alla Grotta Guglielmo

Il Gruppo Escursionisti Caracorom, in unione al Gruppo Grotte della C. A. I., ha effettuato una discesa nella Grotta Guglielmo per circa 200 metri di profondità. Componevano la cavatita il G. E. Caracorom, il vice presidente, rag. Gian Carlo Serra, il segretario Guglielmo Perazzoli e i soci Gianfrancesco Perazzoli e Giuseppe Perazzoli.

Il Gruppo Escursionisti Caracorom è intenzionato di compiere pure una interessante discesa nella Grotta del Rameron (Varesse).

Dott. SILVIO SAGLIO.

Ancora sulla tragedia della Thurviesser

Il corsivo dell'avv. Leopoldo Gasparotto in merito alla tragica caduta della guida Confortola sulla Thurviesser, pubblicato nello scorso numero del nostro giornale, è stato accolto con evidente soddisfazione dai famigliari dello scomparso. Sabato scorso, infatti, il fratello Bernardo Confortola, che trovavasi a Milano in servizio militare presso il 5° Reggimento Alpini, è venuto da noi per portarci i ringraziamenti dei suoi cari, e dirci il senso di conforto che lo scritto dell'avv. Gasparotto ha prodotto sul loro animo e di quanti conoscevano l'attività del caduto.

La pubblica riabilitazione della memoria della giovane e valorosa guida si imponeva di fronte a pubblicazioni non improntate a serietà di vedute ed a competenza; non ci stancheremo di farci portavoce di chiunque voglia contribuire a rimettere sulla giusta strada coloro che con tanta faciloneria scrivono sulle tragedie alpine, avvolti spesso dal mistero che solo la morte custodisce e che va comunque rispettato.

La pubblica riabilitazione della memoria della giovane e valorosa guida si imponeva di fronte a pubblicazioni non improntate a serietà di vedute ed a competenza; non ci stancheremo di farci portavoce di chiunque voglia contribuire a rimettere sulla giusta strada coloro che con tanta faciloneria scrivono sulle tragedie alpine, avvolti spesso dal mistero che solo la morte custodisce e che va comunque rispettato.

LA RICETTA

Buon umore, appetito e liete immagini sta più di un mese in me, han perso strada, ma ogni sono stato dal dottore: — Novelle, mi ordinò.

di Sandro Prada! (1)
(1) «Le stelle e i rododendri». Novelle e leggende di montagna di Sandro Prada. Spedite L. 8. alla nostra Amministrazione.

SCIATORI !!

Siamo nella stagione propizia per spalmare il fondo dei vostri sci col nuovo preparato **SIX-VENZI** so. azione a base di cellulosa di legno
In vendita presso i migliori negozi

Scarpe da montagna e da sci si riparano in giornata

nei laboratori de **LA RINNOVATRICE**, - MILANO

Solidità - Impermeabilità Chiodature garantite

Negozi: VIA SOLFERINO, 3 CORSO ROMA, 42 CORSO MAGENTA, 10 CORSO TICINENSE, 18 CORSO GARIBOLDI, 77 VIA MELZO, 30 VIA CESARE BATTISTI, 19

SERVIZIO A DOMICILIO Telefonare al N. 16-968

FUNIVIA DI VALCAVA

3 Km. di Funivia da TORRE de' BUSI - 12' minuti di percorso, Stazione Climatica - m. 1300 s. m. - Soggiorno Estivo

UN'ORA E MEZZA DA MILANO

Servizio festivo cumulativo Ferrovie dello Stato - Autobus - Funivia

Milano - Calolzio - Calolzio Torre de' Busi - Torre de' Busi Valcava
Prezzo del biglietto cumulativo di andata e ritorno da richiedersi alla Nuova Centrale di Milano, sportello N. 6, e presso le Agenzie Viaggi della città.
LIRE 28
PARTENZE da MILANO NUOVA CENTRALE: ore 5 e 7,5

Servizio festivo cumulativo Bergamo - Cisano Bergamo - Torre de' Busi

FF. SS. Corriera Funivia
Prezzo del biglietto cumulativo di andata e ritorno da richiedersi alla Biglietteria della Stazione FF. SS. di Bergamo.
Lire 19,40
PARTENZE DA BERGAMO: alle ore 7,30.

ORARIO INVERNALE SULLE FUNIVIE
FERIALE: ore 8 - 9,30 - 12 - 15,15 - 17,15 - 19.
FESTIVO: Partenze ogni ora, dalle ore 7 alle ore 19.

In caso d'affluenza, partenze continue. Le corse sono in coincidenza con i servizi automobilistici.

CISANO - TORRE DE' BUSI e CALOLZIO - TORRE DE' BUSI

(Linea Bergamo Lecco) (Linea Milano Lecco)

ABBONAMENTO DI FAMIGLIA

Tessera di N. 5 ann. e rit., valevole 3 mesi dalla data di emissione, valida per il titolare e le persone dal medesimo accompagnate **LIRE 46**.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI: Milano: Garage Brianza, in viale Brianza N. 8 (Loretto), tel. 287-520. - BERGAMO: All'Impresa Comolli, piazza Baroni, 4, tel. 34-50. - MONZA: Alla

Il Campanile di Val Montanaia

Assicurammo questa corda a un anello di altra corda intrecciata che era passato attorno a un maso, e che mostrava chiaramente di esser sul luogo da più di una stagione; tuttavia nessuno si curò di provare la sua resistenza.

Lo scarpone al cinematografo

Ci sono degli "scarponi" che, tolto il costume d'alpinista e l'aria di rodomonte caratteristica ai mezzi alpinisti, ritornano, in città, dei pacifici borghesi che neanche l'accorgi d'averli avuti a compagni in qualche arrampicata gustosa...

in cucina. Il moschettone, mancato male, vien piantato orizzontale allo strapiombo in modo che sembra un tale affacciato alla finestra a guardar giù...



La Messa all'aperto a Valcava, celebrata il mese scorso in occasione del raduno degli ex combattenti e giovani fascisti della zona.

Applicazione dell'accordo C.A.I. - O.N.D. - F.I.E.

La tessera dell'O.N.D. ai Soci del C.A.I. In dipendenza del noto accordo fra il Club Alpino Italiano e l'Opera Nazionale Dopolavoro, tutti i soci del C. A. I. saranno muniti, per tramite delle Sezioni a cui sono iscritti, della tessera dell'O. N. D.

Minime...

Chi capitasse, al lunedì sera, nella sede della Società Escursionisti Milanesi, nella vecchia via di S. Pietro all'Orto, resterebbe meravigliato di sentire, nella sala maggiore, un brusio sommesso di voci che suona un po' strano nel silenzio degli altri locali...

L'attività della F.I.E.

Atti e comunicazioni ufficiali dalla Delegazione lombarda - Milano Tesseramento F.I.E. 1932 A. X. In analogia a quanto è stato disposto per il tesseramento dell'O. N. D., quello della Federazione Italiana dell'Escursionismo ha avuto inizio il 29 ottobre 1931 X.

Le nuove Sezioni a Torino

Teri sera alle 21 vennero convocati presso la sede del Dopolavoro provinciale di Torino i Presidenti delle Società escursionistiche e del Dopolavoro aziendali della provincia che hanno intenzione di costituire una Sezione o sottosezione del Club Alpino Italiano nel loro seno...

Ed a Bologna

Il Presidente dell'Unione Bolognese Escursionisti, e Commissario Straordinario della Sez. C. A. I., sig. Petronio Vignadelli comunica che con lettera della Segreteria Generale del C. A. I. in data 9 ottobre u. s. S. E. l'on. Manaresi, Presidente Generale, ha nominato la U. B. E. Sezione autonoma del C. A. I. per cui essa viene ad assumere il nome di Club Alpino Italiano - Sezione U. B. E. Bologna.

Nozze d'argento

Il 5 corrente ricorrono le nozze d'argento del comm. Vittorio Anglieri l'attivo Delegato regionale della F. I. E. A lui ed alla gentile sua consorte, signora Edvige, vada l'augurio più fervido ed affettuoso de "Lo Scarpone".

Il nuovo Direttore Tecnico di Milano

Dietro proposta della nostra Delegazione, la segreteria generale della F. I. E. ha ratificato la nomina del camerata Romeo Dell'Erà, già Direttore tecnico circondariale di Monza a direttore tecnico provinciale della F. I. E. per Milano e provincia.

Proposte C. D. e Calendari gite

Si invitano le Presidenze dei Sociali affiliati al Dopolavoro Regionale Lombardo della F.I.E. le proposte per la formazione dei nuovi Consigli Direttivi e i Calendari delle manifestazioni sociali dell'anno X. Attraverso alla presente rubrica saranno comunicate le approvazioni dei Calendari, come dei Consigli Direttivi.

Il Gr. Uff. Beretta alla Delegazione

Durante la sua visita al Dopolavoro Provinciale, il gr. uff. Beretta, direttore generale della F. I. E. e segretario generale della F. I. E., ha visitato pure gli uffici della nostra Delegazione, dove era a riceverlo il comm. Vittorio Anglieri, il gr. uff. Beretta ha portato il saluto dell'on. Starace, vice segretario del Partito e commissario dell'O. N. D., a tutti i funzionari del Dopolavoro Provinciale, al Delegato Regionale e ai Tecnici della F. I. E.

Relazioni attività sociali

In ossequio alle vigenti disposizioni il Gruppo Escursionistico Alba ha inviato alla Delegazione la relazione sull'attività sociale del mese di settembre.

Calendari manifestazioni Anno X

In ossequio alle vigenti disposizioni il Dopolavoro Banca Popolare di Milano ha trasmesso alla nostra Delegazione il suo Calendario delle manifestazioni escursionistiche per l'anno X, che è stato approvato.

L'inaugurazione di un gliagliardetto

Il Nucleo Escursionisti Valle Eccelsa del Dopolavoro Giovanni Montini inaugurerà il proprio gliagliardetto stamane col seguente programma: Ore 10. ricevimento autorità; ore 10.30, cerimonia per il cambiamento di denominazione della Società Patria e Lavoro in Dopolavoro Giovanni Montini. Inaugurazione del gliagliardetto del N.E.V.E. Alle ore 21, serata di gala.

Decennale della F.A.L.C. di Monza

Domenica 18 ottobre si è chiuso il decennale della fondazione della sezione monzese della "F.A.L.C.", con un'adunata di soci ed amici in montagna.

Gli alpinisti, prima di salire sul monte Piatto, luogo di raduno, si fermano a Torno per ascoltare il divino sacrificio, alla fine del quale il rev. Parroco di Torno comunicò agli alpinisti la benedizione del Papa e del Cardinale. L'adunata sulla volta del Monte Piatto fu altrettanto lieta. Il Presidente della sezione monzese, sig. Silva Costante, in una vibrante improvvisazione, ricordò il lavoro compiuto dalla sezione monzese in un decennio di attività. Rispose il rag. Marciando, il quale, a nome del soci, consegnò al Presidente una medaglia d'oro. Al simpatico raduno era intervenuto il presidente della sezione di Milano, sig. Bonetti ed altri; Avevano aderito l'on. Merlo, Don Riganonni, Don Luigi Cobella.

TUTTO PER LO SPORT "POLARI" MILANO VIA TORINO N. 52. Scarpa POLARI. Sconto speciale del 10% ai tesserati C.A.I.-G.U.F.-O.N.D. Depoisto di: Boracce - Termos - Portavivande - Cucine da Campo - Pelle di Foca - Scioline - Grassi e Oli per cuoi - Attacchi esteri e nazionali - Camicie Flanella - Pullover - Maglierie speciali in lane grasse - Indumenti, ecc. ecc.

Importante! Scontiamo i vostri SCI rotti in punta o in coda valutandovi da L. 15 a L. 35 e avvertiamo che detti sci non li rivendiamo ma li passiamo a noleggio a L. 7.50 con relativi bastoni. Costumi sciatori in panno speciale impermeabile. Confezioni su misura. Occasionissima. Giuseppe Mazzotti

Le escursioni effettuate

Nelle sezioni del G. A. I.

INFORMAZIONI

LOMBARDIA

Provincia di Milano

Dopolavoro Coloristi Primilaba a S. Colombano al Lambro con 80 partecipanti per la vendemmia sociale.

Liguria

Provincia di Genova

Audax Escurs. Genovese - Rocche del Reppasso. Ass. Polis. Rivarolese - M. Dente. Circ. Ricreat. Vittoria - Passo dei Giovi.

Liguria

Provincia di Genova

Gruppo Escurs. Aquila - Nervi - M. Candelotto. Dop. Escurs. Generale Cantore - Punta Martin. Cat. A. Prato d'Ermo.

Liguria

Provincia di Genova

Gruppo Escurs. Praese - Castagna. Gaudium Club - Alpe Sisa. Gruppo Escurs. L. V. Bertarelli - M. Allegro.

Liguria

Provincia di Genova

Gruppo Escurs. Cesare Battisti - Il 10 anniversario Sociale. Gita a Timone. Gruppo Sport. Spedizionieri - M. Me Reale.

Liguria

Provincia di Genova

Soc. Escurs. Amici della Montagna - M. Dente. Soc. Escurs. Quintino Sella - Punta Martina.

Liguria

Provincia di Genova

Soc. Escurs. Amici della Montagna - M. Dente. Soc. Escurs. Quintino Sella - Punta Martina.

Liguria

Provincia di Genova

Soc. Escurs. Amici della Montagna - M. Dente. Soc. Escurs. Quintino Sella - Punta Martina.

Liguria

Provincia di Genova

Soc. Escurs. Amici della Montagna - M. Dente. Soc. Escurs. Quintino Sella - Punta Martina.

Liguria

Provincia di Genova

Soc. Escurs. Amici della Montagna - M. Dente. Soc. Escurs. Quintino Sella - Punta Martina.

Liguria

Provincia di Genova

Audax Escurs. Genovese - Rocche del Reppasso. Ass. Polis. Rivarolese - M. Dente. Circ. Ricreat. Vittoria - Passo dei Giovi.

Liguria

Provincia di Genova

Gruppo Escurs. Aquila - Nervi - M. Candelotto. Dop. Escurs. Generale Cantore - Punta Martin. Cat. A. Prato d'Ermo.

Liguria

Provincia di Genova

Gruppo Escurs. Praese - Castagna. Gaudium Club - Alpe Sisa. Gruppo Escurs. L. V. Bertarelli - M. Allegro.

Liguria

Provincia di Genova

Gruppo Escurs. Cesare Battisti - Il 10 anniversario Sociale. Gita a Timone. Gruppo Sport. Spedizionieri - M. Me Reale.

Liguria

Provincia di Genova

Soc. Escurs. Amici della Montagna - M. Dente. Soc. Escurs. Quintino Sella - Punta Martina.

Liguria

Provincia di Genova

Soc. Escurs. Amici della Montagna - M. Dente. Soc. Escurs. Quintino Sella - Punta Martina.

Liguria

Provincia di Genova

Soc. Escurs. Amici della Montagna - M. Dente. Soc. Escurs. Quintino Sella - Punta Martina.

Liguria

Provincia di Genova

Soc. Escurs. Amici della Montagna - M. Dente. Soc. Escurs. Quintino Sella - Punta Martina.

Liguria

Provincia di Genova

Soc. Escurs. Amici della Montagna - M. Dente. Soc. Escurs. Quintino Sella - Punta Martina.

Liguria

Provincia di Genova

Soc. Escurs. Amici della Montagna - M. Dente. Soc. Escurs. Quintino Sella - Punta Martina.

Liguria

Provincia di Genova

Audax Escurs. Genovese - Rocche del Reppasso. Ass. Polis. Rivarolese - M. Dente. Circ. Ricreat. Vittoria - Passo dei Giovi.

Liguria

Provincia di Genova

Gruppo Escurs. Aquila - Nervi - M. Candelotto. Dop. Escurs. Generale Cantore - Punta Martin. Cat. A. Prato d'Ermo.

Liguria

Provincia di Genova

Gruppo Escurs. Praese - Castagna. Gaudium Club - Alpe Sisa. Gruppo Escurs. L. V. Bertarelli - M. Allegro.

Liguria

Provincia di Genova

Gruppo Escurs. Cesare Battisti - Il 10 anniversario Sociale. Gita a Timone. Gruppo Sport. Spedizionieri - M. Me Reale.

Liguria

Provincia di Genova

Soc. Escurs. Amici della Montagna - M. Dente. Soc. Escurs. Quintino Sella - Punta Martina.

Liguria

Provincia di Genova

Soc. Escurs. Amici della Montagna - M. Dente. Soc. Escurs. Quintino Sella - Punta Martina.

Liguria

Provincia di Genova

Soc. Escurs. Amici della Montagna - M. Dente. Soc. Escurs. Quintino Sella - Punta Martina.

Liguria

Provincia di Genova

Soc. Escurs. Amici della Montagna - M. Dente. Soc. Escurs. Quintino Sella - Punta Martina.

Liguria

Provincia di Genova

Soc. Escurs. Amici della Montagna - M. Dente. Soc. Escurs. Quintino Sella - Punta Martina.

Liguria

Provincia di Genova

Soc. Escurs. Amici della Montagna - M. Dente. Soc. Escurs. Quintino Sella - Punta Martina.

MARIO CARDINI SPECIALISTA IN FOTOGRAFIE PER DILETTANTI MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 FERRARI 3 MILANO 3 (PORTA GENOVA) PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-963

PICCOLA POSTA SVILUPPO E STAMPA INGRANDIMENTI Formato delle negative Svil. delle negative... Per la stampa ACCURATA Per il materiale OTTIMO Per gli ingrandimenti PERFETTI Per i prezzi ECONOMICI

Chiedete nei migliori negozi il cioccolato di lusso M. Mebler preferito dagli alpinisti

SCIATORI fate preparare le vostre armi da VITALE BRAMANI MILANO VIA SPIGA N. 3 TELEFONO 70-336

Appendice de "Lo Scarpone"

I cavalieri della montagna

Romanzo di Dardo Prasan

Gino Alfieri, fra le quinte, cominciava ad assaporare le amare delizie del giovane autore. Vedeva l'incarnazione e ascoltava la voce dei suoi personaggi.

l'applauso di quella Medusa, che è il pubblico, ti verremo a prendere per carti la Gloria... Si sentì come un senso di commozone e di riconoscenza verso gli attori...

zio di cuore il pubblico per la benevolenza che mi dimostra e lo prego di perdonarmi anche queste poche parole. Oggi più che parole occorrono i fatti...

Appendice de "Lo Scarpone"

I cavalieri della montagna

Romanzo di Dardo Prasan

Gino Alfieri, fra le quinte, cominciava ad assaporare le amare delizie del giovane autore.

Appendice de "Lo Scarpone"

I cavalieri della montagna

Romanzo di Dardo Prasan

l'applauso di quella Medusa, che è il pubblico, ti verremo a prendere per carti la Gloria...

Appendice de "Lo Scarpone"

I cavalieri della montagna

Romanzo di Dardo Prasan

zio di cuore il pubblico per la benevolenza che mi dimostra e lo prego di perdonarmi anche queste poche parole.